

SO.GE.NU.S. spa

“Trasparente” con la Registrazione EMAS

Raggiunto il massimo livello qualitativo in campo ambientale dopo le Certificazioni ISO: 9001 e ISO: 14001

di Bruno Luminart



Mauro Ragaini
Direttore Generale SO.GE.NU.S. spa

Cronaca da una discarica di rifiuti solidi urbani. E dall'azienda che la gestisce. Sembra un assurdo, invece è perfino intrigante se, come chi scrive, si è visto nascere sia la discarica che l'azienda. E se si risiede poco lontano. La discarica si chiama “La Cornacchia” e il motivo si spiega da solo.

L'azienda è la SO.GE.NU.S. Spa, a prevalente capitale pubblico (il 90%), e il Direttore generale è il Dottor Mauro Ragaini. Abbiamo visto crescere le tre realtà. In modo sorprendente, soprattutto da cronista che segue quanto avviene in questo territorio. Una cronaca lunga, iniziata tra prudenti “sì” e focosi “no” al sito per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in una delle ultime dolci colline che guardano il mare. Per poi trasformarsi in “perché” e “come”. E quando il perché ha preso coscienza della necessità di smaltire i rifiuti che tutti produciamo, e il come ha parlato di un sito di argilla compatta profondo 2500 metri senza infiltrazioni acquifere, la conversione fu praticamente totale. Rimaneva il “chi”. E furono 12 Comuni consorziati nel CIS per gestire servizi e alcuni privati a iniziare il cammino.

Saltando molti anni di percorso, arriviamo all'oggi.

La discarica “La Cornacchia” è tra le 3 o 4 migliori d'Italia. La SO.GE.NU.S. Spa ha ottenuto le certificazioni internazionali ISO 2001, ISO 14001, e la registrazione europea EMAS. Il dottor Mauro Ragaini è stato presidente del CIS, poi presidente di SO.GE.NU.S. Spa e ora ne è Direttore generale.

Tre realtà, discarica, azienda e direttore, che si intersecano sullo sfondo di una Media Vallesina che ha saputo, praticamente da sola, costruirsi la vivibilità,

lo sviluppo ecosostenibile. E un futuro positivo.

Abbiamo provocato il Direttore, durante un incontro iniziato casualmente poi proseguito “per saperla tutta”, dicendogli che invece di una discarica, sembrava che dirigesse un'azienda d'alta tecnologia con tutte quelle certificazioni di qualità.

“La conformazione societaria di SO.GE.NU.S. non ci permette operazioni da volgari speculatori” è stata la risposta risentita, ma cordiale, del Dottor Mauro Ragaini. Che ha aggiunto: “ma non ci consente nemmeno di essere al riparo dalle responsabilità per eventuali comportamenti da avventurieri”.

Ha voluto mettere i puntini sulle “i”, il Direttore, e ormai il colloquio si era incanalato in una sorta di dibattito tra il cronista che provoca e l'amministratore che risponde per le rime in una calda mattina d'ottobre, tra caffè e sigarette. Prima ancora di parlare di certificazioni internazionali, abbiamo chiesto al dottor Ragaini come si coniuga il profitto con la tutela ambientale in un'azienda a rischio come sono quelle tipo SO.GE.NU.S., continuamente accerchiate da tentazioni di poter far soldi con sotterfugi neanche difficili da usare e con rischi praticamente nulli. Domanda cattiva, d'accordo, ma da cronista. “La storia stessa di SO.GE.NU.S. le risponde - ha replicato lui - la continua ricerca della qualità gestionale è stata ed è obiettivo della compagine societaria, e il profitto va ai Comuni che attraverso il CIS esprimono il presidente della società. Manca il movente per l'ipotesi che lei paventa, e mancano gli esecutori, dal presidente al sottoscritto fino all'ultimo dei dipendenti”.

“Tutto quanto abbiamo fatto finora - ha insistito con durezza - anche con la politica della qualità, tiene conto delle caratteristiche della compagine societaria, delle istituzioni rappresentate, e dei cittadini che pur pagando sono beneficiari indiretti del nostro lavoro

e dei guadagni conseguenti. Alterare questo mosaico significherebbe farsi del male, e sarebbe anche dannatamente stupido”.

Meglio cambiare strada, abbiamo pensato. E così abbiamo chiesto al direttore cosa sono, in realtà, queste certificazioni e cosa rappresentano per i cittadini della Media Vallesina.

“La certificazione ISO 9001 che abbiamo ottenuto quattro anni fa, significa che l'azienda ha recepito e fatti propri i parametri internazionali di gestione aziendali - ha spiegato Ragaini - nel 2002 abbiamo ottenuto anche la certificazione ISO 14001, molto importante nel nostro settore perché l'azienda ha fatto proprie le regole di gestione ambientale del proprio sito, nel nostro caso la discarica. Con la registrazione EMAS si aprono le porte dell'azienda in modo che tutti possano controllare il rispetto di parametri e regole. EMAS è una registrazione europea, una sorta di spartiacque, un passo difficile e decisivo, e anche un rischio. Significa mettere in gioco totalmente l'azienda e chi la dirige, con la totale trasparenza dei propri atti. Se vuole, è una dimostrazione di forza con l'aggiunta di un pizzico di presunzione sulla correttezza nella gestione ambientale del sito, sia nell'amministrare l'azienda. Guardi, prevengo subito la domanda che immagino lei abbia in gola - ha detto Ragaini con un sorriso che ci è parso pieno d'ironia - non ci riteniamo arrivati, proprio no. Ci rendiamo perfettamente conto che mantenere questi standard, che sono il massimo attualmente possibile in Europa, costerà fatica e ingenti investimenti. Di triennio in triennio dovremo fissare obiettivi di miglioramento riferibili sia alla gestione dell'azienda, sia alle misure necessarie per prevenire problemi ambientali e di inquinamento. Praticamente è un percorso continuo”.

Incassiamo l'affondo del direttore. Non possiamo far altro, obiettivamente. La SO.GE.NU.S. è un'azienda pubblica ed i comuni la controllano attraverso il CIS.

E ogni sindaco, indipendentemente dalla vastità del suo territorio, ha tutto l'interesse (anche elettorale, perché no) che i due obiettivi - profitto e tutela ambientale - siano perseguiti con assoluta parità e contestualità. Ma non demordiamo del tutto, perché il perimetro della discarica "La Cornacchia" sarà ampliato. Il Comune di Maiolati Spontini l'ha già deliberato. Un potenziale rischio di rompere l'equilibrio nell'ecosistema attuale dove convivono boschi storici e vigneti di prestigio con una discarica che è accettata e condivisa dalla collettività per le ragioni prima esposte. Lo abbiamo chiesto al dottor Mauro Ragaini così come ora lo scriviamo.

"Se avessimo anche il minimo dubbio - ha risposto - in proposito, non ci saremmo neanche azzardati a proporre l'ampliamento. La conformazione geologica dell'area che sarà annessa è assolutamente identica a quella usata. Stessa argilla compatta, stessa profondità di 2500 metri, stessa assenza di

infiltrazioni e falde d'acqua. Nessun rischio, quindi".

Di argomenti provocatori non ne avevamo più, in quella calda mattinata d'ottobre. Le certificazioni e soprattutto la registrazione EMAS, con quella severa trasparenza che comporta, ce li avevano sgretolati tutti. Meno uno, l'ultimo. Ovvero il fatto che a pagare tutta questa qualità sono i residenti attraverso la tassa rifiuti. Ma questa volta ci siamo anticipati la risposta. Siccome la qualità gestionale è ottimizzazione dell'azienda e quindi maggiori profitti che vengono poi ripartiti tra i Comuni che li devono destinare a investimenti per la collettività, che significa per gli stessi che pagano la tassa rifiuti, ci siamo risposti da soli. Stesse conclusioni per la gestione ambientale della discarica, dove la tutela diventa beneficio diretto per la collettività e vanto concreto per le amministrazioni comunali di qualsiasi colorazione politica siano.

E ancora. Siccome il dottor Ragaini ha

già detto che oltre alle tre certificazioni ottenute da SO.GE.NU.S. Spa non c'è di più, rimane soltanto da sapere se tutto questo è un obbligo previsto dalle leggi vigenti.

"No - ha risposto - SO.GE.NU.S. ha inteso andare oltre le prescrizioni di legge. Per questo soltanto altre due o tre aziende di gestione dello smaltimento rifiuti, in Italia, hanno operato per ottenerle".

Finisce qui cronaca da una discarica e dall'azienda che la gestisce. Con una consapevolezza che in teoria già avevamo, ma che in pratica pochissime volte ci era capitato di verificare. E cioè il gestire in modo ottimale un'azienda a quasi totale capitale pubblico con il razionamento dell'azienda privata e con obiettivi di ricaduta finanziaria per la collettività. Senza carrozzoni, senza doppi o tripli bilanci. E dando a tutti, attraverso EMAS, la possibilità di verificarlo. Una bella cronaca, incoraggiante in questo presente dalle rare certezze.



SO.GE.NU.S. S.P.A.

Via Cornacchia, 12 • 60030 MOIE DI MAIOLATI SPONTINI / ANCONA
Tel.: 0731 703418 • Fax: 0731 703419 • info@sogenus.com